Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno 1° dicembre.

Sulla richiesta dell'egregio signor Michele De Medici, duca della Miranda, come vicario generale della eredità e coerede egli stesso della fu sua madre signora Marianna Gaetani principessa di Ottajano, il quale per la presente procedura ha eletto il suo domicilio in Lecce, nella casa dell'avvocato Leonida Fiascassovitti, abitante nella strada della Prefettura,

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, dichiaro quanto segue a tutti gl'individui noverati nell'elenco posto in piedi del presente atto:

Con pubblico istrumento del dì 11 di maggio 1840, rogato per mano di notar Gennaro Ranieri Tenti in Napoli (colà registrato a dì 11 maggio 1840, lib. 1, vol. 580, fol. 102, cas. 6), la signora duchessa di Cutrofiano Marianna Filomarini, figlia del fu duca Nicola, vedova del fu duca Pietro d'Aragona, cedeva *in solutum*, e per le cause in quel rogito espresse alla signora principessa di Ottajano e duchessa di Miranda Marianna Gaetani figlia del fu duca Onorato, accettante con la autorizzazione di suo marito Giuseppe De Medici principe di Ottajano, tutti i suoi diritti ed azioni per riscuotere la decima dei prodotti sui fondi del già feudo di Campi; e precisamente su quelli designati nella pianta o verbale di distacco formato in Lecce dai periti signori Annibale d'Ambrosio e Gaetano Casotti (registrato in Lecce a dì 11 aprile 1842, lib. 2, vol. 53, foglio 88, casella 5, n. 654). Perciò dava facoltà alla principessa di farsi riconoscere come vera padrona dei reddenti le decime in qualunque tempo e nei modi legali. Tale diritto di decima primigeniamente rinveniva nella famiglia Cutrofiano da sentenza della commissione feudale del 30 settembre 1809, inserita nel bollettino ufficiale.

Posteriormente volendo il signor duca di Miranda interrompere la trentenaria e conseguire una giuridica ricognizione del suo titolo, porgeva analoga domanda a questo tribunale civile e correzionale di Lecce, perchè la citazione venisse fatta per pubblici proclami, e questo ve lo autorizzava con suo provvedimento del 23 novembre 1868. La citazione ebbe seguito nel dicembre di quell'anno e venne inserita nel giornale *Il Cittadino Leccese* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* ed affissa nei modi stabiliti nel citato provvedimento ed intimata personalmente nelle forme ordinarie a tre individui all'uopo designati dal tribunale.

E poichè qualcuno dei convenuti comparve, altri riconobbero nel signor duca di Miranda il dritto di decima; ed altri si resero contumaci; così il tribunale con sua deliberazione del 30 prossimo passato ottobre concedeva che anche per pubblici proclami la citazione venisse rinnovata a quest'ultimi.

Per le quali cose io sopradetto usciere ho citato a comparire innanzi a questo tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di giorni 30 gl'infrascritti reddenti possessori dei fondi compresi nel già feudo di Campi Salentina sui quali l'eredità Gaetani vanta dritto di decima, e tutti gli altri per avventura a causa di errore omessi; perchè sentano emettere i seguenti provvedimenti:

a) Ch'entro un termine fatale da stabilirsi dal tribunale forniscano a proprie spese un titolo ricognitivo del dritto in parola al signor duca di Miranda nella qualità su espressa.

b) Che in mancanza di tale adempimento la stessa sentenza del tribunale tenga luogo di titolo.

c) In ogni caso dichiarare interrotta la prescrizione trentenaria.

d) Che siano condannati alle spese del giudizio e compenso di avvocheria.

e) La sentenza sia munita di clausola di esecuzione provvisoria, non ostante appello. Per lo medesimo oggetto, entro i medesimi termini e per sentir dichiarare i medesimi provvedimenti, ed a norma della già citata deliberazione del tribunale, ho citato nelle forme ordinarie i signori Balsamo Vincenzo e Giacinto Bari avvocati domiciliati in Lecce e Saverio Bari domiciliato in Campi Salentina. A tutti quanti si dichiara che essendo questa seconda citazione, laddove essi convenuti non compariscano, la causa sarà proseguita in loro contumacia (art. 382 proc. civile). Il signor Leonida Fiascassovitti è il procuratore dell'istante, ed il signor Giuseppe Foscarini l'avvocato.

Saranno depositati in cancelleria la procura e tutti gli altri titoli si quali s'appoggia la presente domanda.

I reddenti che si citano per la seconda volta sono:

1. Zecca Pantaleo - 2. Romano Giuseppe - 3. Romano Nicola - 4. Ingrosso eredi di Vincenzo, cioè: Pompilio Rosa e Giuseppe, fratelli - 5. Nanna eredi di Oronzo, cioè: Pantalea Taurino per l'autorizzazione maritale Giovambattista de Nisi. Vito e Vita Cordella dalla fu Eugenia Taurino, domiciliati in Veglie, Angela Taurino per l'autorizzazione maritale Antonio Guarino - 6. Maddalo Luigi - 7. Quarta Giovanni - 8. Bari Angelo - 9. Greco Antonio da Novoli - 10. Greco Oronzo, altrimenti detto Pingi - 11. Cordella Alessandro - 12. Congregazione di carità del Rosario nella persona del presidente sacerdote signor Salvatore Tornatola - 13. Trevisi Giovanni, altrimenti detto della Poeta - 14. Tramacere Angelo - 15 Perrone Calcedonio - 16. Chirizzi Eligio - 17. Bianco Pasquale, altrimenti detto Matino - 18. De Matteis eredi di Oronzo, cioè Francesco, Pasquale, Santa - 19. Versienti Maddalena, altrimenti detta Bella - 20. Maci Stefano - 21. Taurino Achille - 22. Chirizzi Salvatore e sua moglie Carmela Invidia - 23. Schiavone Pasquale - 24. Romano Pietro - 25. Perrone Pasquale fu Serafino - 26. Invidia Angelo - 27 Grasso Giacinto - 28. Piccione Giuseppe - 29. Taurino Santo - 30. La Penna Vito - 31. Trevisi Antonio altrimenti detto Lagniuso - 32. Calabrese Francesco, altrimenti detto Quarta - 33. Ingrosso Domenico *alias* Marchetta - 34. Perrone Pasquale *alias* Sotto-Cuoco - 35. Maci Vito - 36. Ingrosso eredi di Giov., cioè Canonico, Raffaele, Vincenzo e Teresa - 37. Taurino eredi di Antonio, Pasquale, Luigia, Paolina, Francesco Saverio Taurino e Vita Pagliara minore e per essa il padre Giuseppe - 38. Orlando Pasquale - 39. Sirsi Antonio, altrimenti detto Maraviglia - 40 Epifani Rosa - 41. Serio eredi di Michele Antonio, cioè Domenico, sacerdote, Mariano e Vincenzo - 42. Maci Oronzo fu Santo - 43. Bari Saverio - 44. Taurino Luigia - 45. Bari Giacinto domiciliato in Lecce - 46. Marangione Gaetano - 47. Invidia eredi di Vincenzo, cioè, Chiara e suo marito Sebastiano Inguscio per l'autorizzazione, Maria e suo marito Angelo De Matteis per l'autorizzazione domiciliato in Campi, Luigia Invidia e suo marito Vito de Pandis per l'autorizzazione con domicilio in Merine - 48. Grasso Vincenzo di Oronzo - 49. Maci eredi di Salvatore *alias* Caffo, cioè canonico Francesco, Pasquale, Angelo e Vito Maci - 50. Maci Pasquale, altrimenti detto Tauro - 51. Trevisi Luigi - 52. Orlando Vito - 53. Taurino Angelo - 54. Romano eredi di Salvatore, cioè Nicola e Pietro - 55. Rapanà Francesco Saverio - 56. Zecca Marta - 57. Balsamo Vincenzo domiciliato in Lecce - 58. Calabrese eredi di Francesco, Arcangelo, Pasquale, Domenico, Antonio ed Arcangela - 59. Guerrieri eredi di Achille, cioè Vincenzo, Ludovico, Anna, con domicilio in Campi, e Gabriele domiciliato in Brindisi - 60. De Matteis Vincenzo, altrimenti detto Peppicello - 61. Rapanà Angelo - 62. Pezzuto eredi di Oronzo o Tignuso di Trapuzzi - 63. Pezzuto Vincenzo - 64. Trevisi Francesco, altrimenti detto Mago - 65. Grasso Pietro - 66. Simone eredi di Vito, cioè Fedele, Pasquale ed altri - 67. Rapanà Fedele - 68. Palazzo Evangelista - 69. Guerrieri Giuseppe - 70. Grasso Oronzo - 71 Spagnolo Angelo - 72. Maci Domenico, altrimenti detto Immasi - 73. Scarciglia Filippo - 74. Formica Agostino - 75. Sirsi Antonio, altrimenti detto Cicco - 76. Maddalo Nicola fu Gerolamo - 77. De Franchis Michela e suo marito Mazzotta Giuseppe con domicilio in Novoli - 78. De Franchis Antonia, autorizzata dal marito Antonio Maggi, con domicilio in Uggiano - 79. Pagliara Carmelo - 80. Invidia eredi di Pasquale, cioè Salvatore, Angelo, Giuseppa, autorizzata dal marito Stefano Maci, Domenico, Giuseppe e Raffaele - 81. Lega Giuseppe - 82. Bianco Oronzo, altrimenti detto Marino - 83. Poso Oronzo - 84. Taurino Giuseppe Nicola - 85. Eredi di Serafino dall'Atti, cioè Antonio Rosato, Domenica, Rosa e Vito Rosato - 86. Tarallo eredi di Raffaele - 87. Invidia Domenico fu Rubino - 88. Calabrese Giuseppe - 89. Guarino Antonio - 90. Schiavone Luca ed Antonio, altrimenti detto Barbanera - 91. Taurino Matteo e Francesco fratelli - 92. Poso Giuseppe, altrimenti detto Piconella - 93. Rapanà Domenico - 94. Nanna Errico e Raffaele - 95. Grasso Giuseppe o Fava fredda - 96. Passaro Vincenzo - 97. Pagliara Consiglia - 98. Grasso Michele - 99. Leccisi Paolino e sua moglie Lucia Maci - 100. Dello Preite Pasquale - 101. Dello Preite Vincenzo - 102. Trevisi eredi di Raffaele - 103. Spalluto Pantaleo - 104. Dello Preite Oronzo - 105. Trevisi eredi di Carmina, cioè Sacerdote Evangelista e Grasso Tommaso - 106. Ingrosso canonico Carlo - 107. Antonaci Domenico - 108. Polito Oronzo - 109. Taurino Pompilio Nanna - 110. Spagnolo Pasquale - 111. Bianco eredi di Angelo, cioè Salvatore, Fedele, Scipione, Vittoria fratelli Bianco - 112. Montinaro Salvatore e sua moglie Domenica Santa Rapanà - 113. Spagnolo Vito - 114. Serio Domenico - 115. Trevisi Vito - 116. Vergine Francesco - 117. Grasso Luigi - 118. Maci eredi di Santo, cioè Rosa e Pasquale - 119. Taurino eredi di Agostino *alias* Fajone, cioè Salvatore, Anna e Teresa: quest'ultima autorizzata dal marito Oronzo Ala - 120. Trevisi eredi di Luigi, cioè Oronzo Addolorata e suo marito Pasquale Epifani per l'autorizzazione; Agostina Trevisi e suo marito Antonio Trevisi per l'autorizzazione - 121. Maci Vincenzo altrimenti detto Immasi - 122. Indirli Vito - 123. Calabrese Nicola con domicilio in Novoli - 124. Serio eredi di Nicola, cioè Pompilio, Paolino, Filomena, Pasqualina; Vito Serio pretore in Lecce, Chiara e suo marito Clemente Calabrese per l'autorizzazione - 125. Candelora Francesco - 126. Candelora eredi di Angelo; cioè Antonio Giuseppe, Pompilio, Elisabetta Filomena fratelli Simone - 127. Trevisi Nicola - 128. Guido Santo - 129. Preste Salvatore e Nicola fratelli - 130. Epifani Giuseppe - 131. Bianco Pantaleo - 132. Bianco Lucia e per l'autorizzazione suo marito Decio Bianco, domiciliato in Trepuzzi - 133. Polito Nicola - 134. Di Novoli Ferdinando - 135. Suina Antonio - 136. Taurino Santa *alias* Cucchiara - 137. Surge Oronzo - 138. Grasso Giuseppe Santo e sua moglie Angela Grasso - 139. Taurino eredi di Oronzo Felice, cioè Fedele, Salvatore, Paolina e Ciriaca, autorizzata questa dal marito Raffaele Errico - 140. Dello Preite eredi di Giovanni, cioè Oronzo, Vincenzo e Salvatore canonico fratelli - 141. Romano eredi di Pasquale, cioè Rosaria, Marianna ed Anna Maria autorizzate dai rispettivi mariti, Antonio Schiavone, Matteo Schiavone e Pompilio Simone - 142. Grasso Abele - 143. Pagliara Nicola - 144. Epifani Nicola *alias* Scango - 145. Ponzo Vincenzo e sua moglie Rosa de Matteis - 146. Epifani Domenico - 147. Epifani Angelo - 148. Marra Domenico - 149. Lega Saverio - 150. Grasso eredi di Luigi, cioè Abele, Angelo e Giacinto - 151. Angelillo Carmine - 152. Simone eredi di Pasquale, altrimenti detto Montagna, Oronzo, Angelo, Giuseppe, Lorenzo ed altri fratelli - 153. Versienti Giovanni - 154. Perrone eredi di Francesco, Giovanni, Alfonso, Pantaleo fratelli - 155. Trevisi Oronzo fu Vito - 156. Orlando Carlo - 157. Guerrieri Lucia - 158. Chirizzi Nicola fu Gabriele - 159. Maggi Francesco - 160. Dello Preite Carlo - 161. Angelillo Vito - 162. Calabrese Veneranda - 163. Chirizzi Angelo *alias* Bascia - 164. Taurino eredi di Saverio *alias* Tuppetto - 165. Muccia Saverio - 166. Maci Nicola *alias* Botta - 167. Tuppetto eredi di Oronzo, Eligio ed Antonio - 168. Guerrieri Vincenzo - 169. Taurino Cataldo - 170. Bianco Felice - 171. Chirizzi Pasquale - 172. Zara Santa Giovanna - 173. Greco Oronzo *alias* Cornacchia - 174. Pagliara Agostino - 175. Prato Francesco *alias* Biesti - 176. Cuffo Oronzo - 177. Passaro Lucia - 178. Lega Nicola - 179. Mattei Antonio *alias* Spusa - 180. Solazzo Salvatore - 181. Taurino Saverio *alias* Bascione - 182. Grasso eredi di Antonio, cioè Cosimo ed Anna Maria - 183. Serio Giuseppe - 184. Calabrese eredi di Michele, Domenico, Giuseppe e Veneranda - 185. Legato dell'Anime, presidente signor Salvatore Tornatola - 186. Pagliara Francesco - 187. De Filippis eredi di Vincenzo, cioè Carlo, Antonio e Francesco de Filippis - 188. Epifani Giuseppe o Scango - 189. Maci Vito o Immasi - 190. Perrone Pasquale o Chedda - 191. Trevisi Oronzo - 192. Chirizzi Salvatore e sua moglie Carmela Invidia - 193. Maci Pantaleo canonico - 194. Bari Luigia - 195. Grasso Vito *alias* Cicchello - 196. Guerrieri Angelo *alias* Pignata - 197. Grasso Tommaso *alias* Pignata - 198. Simone Antonio *alias* Candelora - 199. Scorzato Antonio.

Coloro pei quali non si è indicato domicilio speciale, lo hanno tutti in Campi Salentina.

Salvo errore ed omissione.

Copia dell'atto presente ho lasciata nelle mani dell'avvocato e procuratore signor Leonida Fiascassovitti per la disposta inserzione sul giornale il *Cittadino Leccese*.

Specifica in totale lire 102 45.

5241 A. ORONZO SCARAMBONE, usc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno 4 dicembre in Villa Santa Maria,

Ad istanza del signor principe di Cellammare Giuseppe Giudice Caracciolo, proprietario domiciliato in Napoli, Largo Sant'Orsola a Chiaja, n. 1, ed elettivamente in Lanciano presso l'avvocato signor *Filippo Savino*,

Io Pasquale Stanziani usciere presso la pretura mandamentale di Villa Santa Maria, ove domicilio, ed in forza di deliberazione del tribunale civile di Lanciano, del 30 novembre 1868, 1ª sezione, sono citati i seguenti debitori del medesimo principe per prestazioni ex feudali del comune di Villa Santa Maria, con ispiega, che questa citazione novella è in ossequio al capoverso dell'art. 382 Codice procedura civile, essendo stati citati altra volta con atto di me usciere degli 8 dicembre 1868 (registrato in Villa Santa Maria ai 9 dicembre 1868, per lire 1 10, inserito al n. 352 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dei 27 dicembre 1868, e nel supplemento al n. 38 del giornale di Chieti, il *Galliani*, dei 23 dicembre 1868, allo scopo di continuare ad esigere esse prestazioni delle quali è in possesso relativamente ai coloni di Pilo Sottano verso il fiume Sangro, per la estensione di ettari 102, are 49, confinante col fiume Sangro, col tenimento del comune di Borrello col signor marchese Bonelli e col formale degli edifizi di D. Ismaele Castracane, tanto sulle terre che seminano a grano e granone, che per le terre coverte a vigneti ed ortagli, ma per queste ultime il pagamento fisso un anno a grano ed altro a granone, e con dichiarazione che per Montebello, Montelapiano e Fallo è succeduto Florestano de Prospero sui dritti dello istante, essi sono:

1. Alessandro Spaventa pel terreno a Contacapra, di are 16, paga in proporzione di litri 24, grano, per ogni are 27 e metri 44 quando si semina a grano e in ragione di litri 48 mezzo colmo e mezzo raso, seminandosi granone. Per le vigne ed orti sempre un anno in grano litri 24; ed altre in granone litri 48 come sopra a pagamento fisso. In eguale proporzione pagano gli altri seguenti coloni - 2. Arcangelo di Nino-Cantacapra, (ettari..., are 96, metri 2, più Colle Mincuccio, are 18, metri 29 - 3. Angelonicola Pellegrini, Incotte, are 34, metri 30 - 4. Angelomaria Talone, Incotte, are 46, metri 37 - 5. Angelonicola e Simone, Salvatore fu Luigi, via Pantiera, are 17, metri 15 - 6. Agnello Castracane, Cantacapra, are 24, metri 1 - 7. Antonio Sabatini, Ciannarella, Colle Minnccio, are 68, metri 60 - 8. Angelonicola Pavia fu Angelantonio, Incotte, are 16 - 9. Angelonicola Sabatini, Incotte, are 14, metri 68 - 10. Antonio di Nino di Francesco, Quercia Cavuzzo, are 41, metri 16 - 11. Angelonicola di Nino di Biase, Cantacapra, are 25, metri 15 - 12. Antonio fu Croce di Cicco, Cantacapra, are 59, metri 45 - 13. Angelonicola Finnolo, Coll'Erario, are 58, metri 31 - 14. Antonio e Giuseppe Cotumaccio, Baronessa, are 13, metri 24 - 15. Belisario Cotumaccio, Incotte, are 55, metri 88 - 16 Belisario di Domenico di Cicco, Colle Mincuccio, are 68, metri 60 - 17. Brano Cotumaccio, Incotte, are 27, metri 44 - 18. Berardino fu Gaetano d'Agostino, via Pantiera, are 45, metri 30 - 19. Berardino d'Orazio, Colle Mincuccio, are 10, metri 29 - 20. Camillo e Palmerinto Sabatini fu Michele, Cantacapra, are 68, metri 60 - 21. Casimiro e Giuseppe di Cicco fu Emidio, Cantacapra, are 68, metri 60 - 22. Camillo Castracane di Pietrantonio, Cantacapra, are 30, metri 87 - 23 Camillo Finamore, Catarchia, Baronessa, are 35, metri 44 - 24. Carmine fu Domenico Colaizzi, Sopra gli orti, are 60, metri 59 - 25. Carlo fu Crescenzo di Sciullo, via Pantiera, are 36, metri 58 - 26. Cosmo fu Angelantonio Pavia, via Pantiera, are 90, metri 82 - 27. Cosmo di Cicco, Ciavatto, Sopra gli orti, are 18, metri 29, Quercia Cavussa, are 35, metri 44, più Colle Mincuccio, are 9, metri 14 - 28. Camillo Finamore, Cardillo, Colle Mincuccio, are 17, metri 15, più Incotte, are 60, metri 59 - 29. Crescenzo d'Abenigno, via Pantiera, are 59, metri 45, più Lamatacitto, are 73, metri 13 - 30. Camillo di Cicco fu Filippo, Cantacapra, are 37, metri 63 - 31. Camillo fu Berardino Tavano, Incotte, are 54, metri 88 - 32. Cosmo fu Luigi di Nozze, Sopra gli orti, are 11, metri 83 - 33. Camillo di Nicolangelo Sabatini, Coll'Erario, are 73, metri 17 - 34. Camillo fu Paolo Sabatini, Colle Mincuccio, are 89, metri 32 - 35. Cosmo Pavia fu Angelantonio, Incotte, are 20, metri 58 - 36. Carmine Canecchia, Pilo, are 82, metri 32 - 37. Crescenzo Majocco, Incotte, are 44, metri 5 - 38. Caramuele Fantini, Baronessa, are 54, metri 88 - 39 Carminant. Rocchio, Cantacapra, are 56, metri 2 - 40. Concezio Sabatini, Coll'Erario, are 37, metri 73 - 41. Camillo Pellegrini, Incotte, are 25, metri 25, più Cantacapra, are 54, metri 88 - 42. Cristiniano Santarelli, via Pantiera, are 13, metri 72 - 43. Domenico Castracane, via Pantiera, are 41, metri 16, più Cantacapra, ett. 1, are 4, metri 4, più Incotte, are 32, metri 1 - 44. Domenico Salvatore, Mezzo Rotolo, Incotte, are 41, metri 16 - 45. Domenico Palmieri, Incotte, are 32, metri 1 - 46. Domenico di Sciullo, via Pantiera, are 54, metri 88 - 47. Domenico di Nozzi, Sotto gli orti, are 11, metri 43 - 48. Domenicangelo Salvatore, Incotte, are 27, metri 44 - 49. Domenico Pavia, via Pantiera, are 82, metri 32, più Incotte, are 54, litri 88 - 50. Domenico di Nino, Colle Mincuccio, are 96, metri 9, più Cantacapra, ett. 1, are 38, metri 14 - 51. Domenico Vitelli, Coll'Erario, are 45, metri 30 - 52. Domenico Castracane, Incotte, are 74, metri 1, più Cantacapra, are 35, metri 44 - 53. Domenicangelo, Finamore, Cantacapra, are 12, metri 72, più Incotte, are 9, metri 14 - 54. Daniele di Cicco, Cantacapra, are 37, metri 73, Colle Mincuccio, are 25, metri 15, più Lamatacitto, are 73, metri 17 - 55. Domenico Caracino, Cantacapra, are 42, metri 30 - 56. Domenicangelo Sabatini, Coll'Erario, are 54, metri 88 - 57. Domenico d'Orazio, Baronessa, are 40, metri 1 - 58, Domenico d'Agostino, via Pantiera, are 72, metri 3 - 59. Giustino e Gennaro fu Domenico Pellegrini, via Pantiera, are 24, metri 1 - 60. Domenico Finamore, Cardillo, Incotte, are 27, metri 44 - 61. Donato Sabatini, Colle Mincuccio, are 54, metri 88, più Cantacapra, are 27, metri 44 - 62. Rocco Tinto, Baronessa, are 41, met. 16 - 63. Epimenio Castracane, Cantacapra, are 54, metri 88 - 64. Francesco Cotumaccio fu Caramuele, Acqua gelata, are 19, metri 43 - 65. Francesco di Renzo, Incotte, are 17, metri 15 - 66. Francesco di Giuseppe Tavano, Incotte, are 22, metri 86 - 67 Filippo Pavia, Coll'Erario, are 16 - 68. Francesco Salvatore, Sopra gli orti, are 14, met. 86, più Colle Erario, are 22, metri 86 - 69. Francesco Sabatini, Coll'Erario, are 30, metri 86 - 70. Francesco Finamore, via Pantiera, are 18, metri 29 - 71. Filippo di Cicco, Coll'Erario, ett 1, are 2, metri 4, Colle Mincuccio, are 44, met. 5 - 72 Filippo Marcone, via Pantiera, are 27, metri 44 - 73. Francesco Spaventa, Cantacapra, are 27, metri 44, più via Pantiera, are 54, metri 88 - 74. Francesco di Nino, Cantacapra, are 58, metri 60 - 75. Francesco Salvatore, Incotte, are 54, metri 88 - 76. Francesco Finamore, Colle Mincuccio, are 20, metri 88 - 77. Francesco di Cicco, Cantacapra, are 41, metri 16, più Baronessa, are 75, metri 46 - 78. Francesco Finamore, Celluccio, Pantiera, are 81, metri 16, più Pilo, are 41, metri 16 - 79. Giuseppe e Zelmira fu Giuseppe di Cicco, via Pantiera, are 14 - 80. Giuseppe Pellegrini, Incotte, are 44, metri 5 - 81. Giovanni di Sciullo, Baronessa, are 25, metri 15 - 82. Giovanni Finamore, Sopra gli Orti, are 26, metri 29 - 83. Giuseppe Salvatore, Sopra gli Orti, are 25, metri 15 - 84. Giuseppe Marchitelli, Coll'Erario, are 27, metri 44 - 85. Giustino di Cicco fu Nicola, Baronessa, are 34, metri 30, Cantacapra, are 17, metri 15, più Colle Erario are 82, metri 32 - 86. Giovanni Tinto, Saporito, Pilo, are 16 - 87. Giovanni Sabatini, Lamaticitto, are 45, metri 30, più Colle Mincuccio, are 20, metri 58 - 88. Giuseppe Saccone, Acqua Gelata, ettari 1, are 89, metri 78 - 89. Giuseppe Sabatini, Lamatacitto, are 45, metri 30, più Colle Mincuccio, are 20, metri 58 - 90. Nicola Teti, Acqua Gelata, are 27, metri 44 - 91. Giuseppe di Cicco fu Francesco, Cantacapra, are 41, metri 16 - 92. Giuseppe di Cicco fu Cosmo, Cantacapra, are 20, metri 58 - 93. Giuseppe di Nozzi, Sopra gli Orti, are 12, metri 75 - 94. Giuseppe Salvatore, Lamatacitto, are 54, metri 88 - 95. Giovanni Tinto, Mottaja, are 41, metri 16, più Cantacapra, are 45, metri 30 - 96. Giuseppe Cicillo, Cantacapra, are 44, metri 30 - 97. Giustino di Cicco, Cantacapra, are 18, metri 29 - 98. Giovanni e Camillo Tavano fu Vincenzo, Baronessa, are 37 e metri 73 - 99. Giuseppe Palmieri, Incotte, are 16 - 100. Ismaele Castracane, Cantacapra, are 24, metri 1, più via Pantiera, are 12, metri 75 - 101. D. Ismaele Castracane, Sopra gli Orti, are 72, metri 3 - 102. Luciano Colaizzi, Baronessa, ettari 1, are 25, metri 3 - 103. Luigi Finamore, via Pantiera, are 46, metri 87 - 104. Leonzio Finamore, Colle Erario, are 24, metri 1 - 105. Luigi di Cicco, Cantacapra, are 54, metri 88, più via Pontiera, are 57, metri 17 - 106. Luigi di Cicco, via Pontiera, are 20, metri 58 - 107. Luigi Palmieri, Colle Mincuccio, are 54, metri 88 - 108. Luigi di Lello, via Pontiera, are 54, metri 88 - 109. Michele Sabatini, Colle Mincuccio, are 37, metri 73 - 110. Michele Salvatore, Lamatacitto, ettari 1, are 38, metri 57, Sopra gli Orti, are 13, metri 72, più Cantacapra, are 33, metri 15 - 111. Matteo di Angelantonio, Pavia, via Pontiera, are 74, metri 1, Incotte, are 13, metri 72, Sopra gli Orti, are 45, metri 30, più Lamatacitto, are 36, metri 58 - 112. Michele Salvatore, Lamatacitto, are 54, metri 88 - 113. Michele d'Abenigno, Lamatacitto, are 13, metri 72 - 114. Michele di Cicco, Cantacapra, are 45, metri 30, più Baronessa, are 17, metri 15 - 115 Mosè d'Agostino, Cantacapra, are 36, metri 58 - 116. Maria di Renzo, Incotte, are 17, metri 15 - 117. Michele Pavia, via Pontiera, are 54, metri 44 - 118. Michele Tinto, Sopra gli Orti, are 35, metri 86 - 119. Mariano Tinto fu Vincenzo, Incotte, are 59, metri 45 - 120. Nicola Sabatini, Incotte, are 93, metri 74, più Colle Erario, are 19, metri 43 - 121. Nicola d'Agostino, Colle Erario, are 56, metri 31 - 122. Giuseppe, Domenico e Giustino fu Nicola di Lello, Sopra gli Orti, ettari 1, are 4, metri 4 - 123. Nicola Finamore, Cantacapra, are 54, metri 88, più Acqua Gelata, are 54, metri 88 - 124. Nicola Tinto, Cantacapra, are 41, metri 16, più Quercia Cavuzza, are 54, metri 88 - 125. Nicola Pellegrini, Incotte, are 22, metri 86 - 126. Nicola Turco, Sopra gli Orti, are 32, metri 2, più Acqua Gelata, are 27, metri 44 - 127. Nicola Caracino, Cantacapra, are 27, metri 44 - 128. Nicolangelo d'Abenigno, via Pantiera, are 85, metri 75 - 129. Nicola Maria Caracino, Colle Erario, are 28, metri 58 - 130. Nicola di Cicco, Colle Erario, are 28, metri 58 - 131. Zelmira Salvatore, vedova di Antonio di Criscio, tanto in nome proprio che come amministratrice della figlia minore Maria Giovanna, non che Baselica di Criscio, maritata Francesco Colecchia, Colle Erario, are 6 - 132. Pasquale Salvatore, Sopra gli Orti, are 27, metri 44 - 133. Pasquale di Cicco, Lamatacitto, are 27, metri 44 - 134. Palmerinto Pavia, Incotte, are 16 - 135. Palmerinto Sabatino, Cantacapra, ettari 1, are 9, metri 76 - 136. Pasquale di Cicco, Cantacapra, are 14, metri 86 - più Baronessa, are 54, metri 86 - 137. Francesco Salvatore, Sopra gli orti, are 14, metri 86, più Coll'Erario, are 20, metri 58 - 138. Raffaele di Sciullo, via Pantiera, are 5, met. 14 - 139. D. Rocco di Lello, Cantacapra, are 72, metri 3 - 140 Rosario Tavano, Sopra gli orti, are 14, metri 86 - 141. Clementina Fantini in nome proprio e qual madre ed amministratrice dei figli minori, procreati col fu Rosario di Cicco, Ciavatto, Sopra gli orti, are 9, metri 14 - 142. Raffaele Salvatore, Colle Mincuccio, ettare 1, are 9, metri 76, più Coll'Erario, are 19, metri 43 - 143. Rinaldo d'Abenigno, Colle Mincuccio, are 18, metri 29 - 144. Salvatore di Cicco, Incotte, are 32, metri 1 - 145. Sabatino Marchitilli, Coll'Erario, are 82, metri 32 - 146. Silvestro Salvatore, Incotte, are 35, metri 15 - 147. Stanislao di Lello, Colle Mincuccio, are 44, metri 5, più Cantacapra, are 21, metri 72 - 148. D. Sabatino Tinto, Baronessa, are 59, metri 45 - 149. Salvatore Castracane, via Pantiera, are 68, metri 68, Cantacapra, ett. 1, are 9, metri 76, più Incotte, are 73, met. 17 - 150. Tommaso Tinto, Mottaja, are 52, metri 59, più Sopra gli orti, are 16, metri 29 - 151. Tobia Nardizzi, Cantacapra, are 68, metri 70 - 152. Vincenzo Fantini, Cantacapra, are 52, metri 59, più Colle Mincuccio, are 35, metri 44 - 153. Vincenzo Pavia di Domenico, Colle Erario, are 19, metri 15 - 154. Vincenzo Pavia fu Pasquale, via Pantiera, are 13, metri 72 - 155. Vincenzo Salvatore, Incotte, are 35, metri 15 - 156 Vincenzo Tinto, Mottaja, are 37, met. 73 più Cantacapra, ett. 1, are 15, metri 54 - 157. Vincenzo di Nozzi, Incotte, are 52, metri 59 - 158. Vincenzo e Giulio fu Giovanni di Franco, Incotte, are 17, metri 15.

Notamento di vedove e minori per persone morte dopo il 1868: 1. Carmela Tinto madre ed amministratrice dei figli Marianna e Maria di Camillo di Renzo, Incotte, are 20, metri 58 - 2. Francesca di Sciullo madre ed amministratrice di Cosmo fu Berardino Pavia, Pretazio, Pantiera, are 82, metri 32 - 3 Francesca di Sciullo, Santarella, vedova ed amministratrice del figlio minore Cosmo Pavia, via Pantiera, are 22, metri 86 - 4. Maria Giuseppa Castracane vedova ed amministratrice di Maria Rocca, ed Angelonicola di Sciullo fu Giuseppe, Baronessa, are 25, metri 15. 5. Angela fu Gaetano Tiberio maritata Pietro di Nardo, Baronessa, are 41, metri 16 - 6. Maria Giuseppa Tinto vedova ed amministratrice dei figli Francesco, Nicola e Maria Baselica Spaventa fu Filippo, Baronessa, are 34, metri 30 - 7. Maria Domenica Tinto fu Emidio maritata Pietro fu Mariano Pavia - Concetta Tinto maritata Luigi Macerollo - Maria Luigia di Tinto maritata a Francesco d'Agostino, Mottaja, are 37, m. 73, più Cantacapra, are 44, metri 5 - 8. Maria Saccone vedova ed amministratrice di Croce Salvatore e Nicola Salvatore maggiore, Incotte, are 27, metri 44 - 9. Angela Maria fu Nicola di Cicco maritata a Pasquale Salvatore - Orsola Pellegrini vedova ed amministratrice Sabia di Cicco, Colle Mincuccio...... - 10 Pasqua Stanziani vedova di Carlantonio di Franco amministratrice della minore figlia Filomena di Franco, Incotte, are 54, metri 88 - 11. Maria Vincenza Nordizzi vedova ed amministratrice di Filippo di Lello fu Sabatino, Incotte, are 35 e metri 44.

Quindi li ho citati a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano, nel termine di giorni sessanta (60), onde gli eredi dei defunti primitivi coloni, sentir dichiarare contro di loro riassunta la istanza delli 8 dicembre 1868, e tutti i convenuti, compresi pure gli omessi per incidenza di scrittura, sentir ordinare che in un breve termine a fissarsi dal tribunale, compariscano avanti un notaio da nominarsi per la stipula dell'atto ricognitivo del dritto di esso istante ad esigere le rispettive prestazioni da essi dovute, e come sopra specificate; ed in ogni caso dichiararsi interrotta la prescrizione trentennaria, mettendosi l'istante nel dritto di esigerla, e la sentenza da emettersi tenga luogo di titolo ricognitivo, colla condanna di essi convenuti alle spese del giudizio.

Si offre loro comunicazione dei documenti; ed ho loro dichiarato, che il procuratore signor Raffaele Marciani, assistito dall'avvocato signor Filippo Savino, rappresenterà lo istante innanzi il lodato tribunale.

Copie numero tre del presente atto da me collazionate e firmate, di cui una è stata portata, lasciata ed affissa nel comune di Villa Santa Maria, nel luogo consueto dove si affiggono gli atti della pubblica autorità, ed il sindaco Regio delegato mi ha vidimato l'originale; ed altre due copie sono state rilasciate all'incaricato del signor istante, signor Raimondo Annecchini, per inserirsi una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra in quella degli annunzi giudiziari della provincia.

Il costo di questo atto, giusta l'originale, è di lire 35 30.

5307 PASQUALE STANZIANI, usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno due dicembre, in Rosello, Giuliopoli e Villa Santa Maria, ad istanza di D. Giuseppe, D. Giovanni, D. Filippo Giudice Caracciolo, Mussettola donna Marianna vedova di Caracciolo D. Francesco Giudice, qual madre ed amministratrice del minore D. Camillo Giudice Caracciolo, ed i coniugi donna Stefania Giudice Caracciolo e D. Achille Filo, quest'ultimo per la semplice autorizzazione della consorte donna Stefania, quali eredi del fu principe di Cellammare seniore D. Giuseppe Giudice Caracciolo, ed eredi beneficiati dell'antecessore fu Duca del Gesso D. Francesco Giudice Caracciolo, tutti proprietari, domiciliati in Napoli, Largo S. Orsola Chiaja, n. 1, ed elettivamente in Lanciano presso l'avvocato signor Filippo Savino, io Pasquale Stanziani usciere presso la pretura mandamentale di Villa Santa Maria, ove domicilio, in forza di deliberazione del tribunale civile di Lanciano del 30 novembre 1868, prima sezione, sono citati i seguenti debitori dei sopraddetti eredi fu principe di Cellammare e duca Del Gesso, per prestazioni, terraggi e corrisposte fisse sull'ex-feudo di Pilò Soprano in tenimento di Giuliopoli, comune riunito a Rosellò, con ispiega che questa novella citazione è in ossequio al capoverso dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, essendo stati essi citati altra volta, con atto di me usciere, del 10 dicembre 1868 (registrato in Villa Santa Maria il 17 dicembre 1868, vol. 4, fol. 49, n. 861. L. 1 10, De Nilo) inserito al num. 355 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 dicembre 1868, e nel supplemento del giornale *Il Galliano* di Chieti del 28 dicembre 1868, oltre le affissioni locali e citazioni fatte in persona propria ai sensi di legge, giusta il citato atto dell'usciere Stanziani, e ciò allo scopo di continuare ad esigere le solite prestazioni, terraggi e corrisposte fisse, per le quali gli instanti sono in possesso, relativamente ai coloni che coltivano le terre di Pilo Soprano, tenimento di Giuliopoli sopraddetto, confinante tenimento di Rosello, Pilo Sottano, Vallone Torquano e barone Mascitelli, cioè la mezza covertura così detta, ossia 24 litri di grano netti di ritenzione per ogni 27 are, e 44 cent. di seminato a grano, e la covertura intera in granone; cioè litri 48 depurati mezzo colmo e mezzo raso sopra are 27 44 di terre seminato a granone ed altro. Per le corrisposte fisse poi sopra vigne e prati litri 24 sempre in grano, e per gli orti anche sempre in grano litri 48 per ogni are 27 44, che si pagano in agosto ed ottobre di ciascun anno.

I coloni coltivatori delle terre suddette sono i seguenti: 1. Angelo di Vitantonio Maranzano, contrada Colle Salviero, Valle Pasqualone, Montelaguardia, Cupobarile, Macchie, Piano Macchie in due, Colle Rosso in due, Vallone Cupo, Vigne Vecchie, Fonte Angelica, Colletenero, Macere Coste, Macchie, Coste Verde; totale ettare 2, are 92, cent. 12, più corrisposte fisse, orti, vigna, Piano S. Tommaso, Aja Santarella, Via Coste, are 44, cent. 44 - 2. Ambrosio di Felice Palmieri, Colle Solviero, Vallone Cupo, Guado Macchie, are 53, cent. 75, più pagamento fisso, orto, Aja Santarella, are 1, cent. 14 - 3. Arcangelo Beneduce, Santarella, ivi, are 20, cent. 58 - 4 Andrea di Girolamo, Piana Venerdo, Fontanella, Faialoni, Vallone Cupo, Montelaguardia, ivi, Colletenero, Fontanella, Cupobarile, ivi, Prato Mancino, Macere Coste, ett. 3, are 99, cent. 2 - 5. Agostino di Girolamo, Colle Salviero, Canali, Vallone Cupo, Calcaia di Pilo in due, Cupobarile, Focialoni, Colle Soliero, Colletenero, ivi, Macere Frezze, Acqua Mardella, Focialoni, Valcatoio, ett. 2, are 89, centiare 26, più pagamento fisso, prato, vigne, orto, valle, Pasqualone, Fontanella, Aja Santarella, Macere Frezze, are 63, centiare 45 - 6. Andrea Milone fu Luigi, Colletenero, Macere Frezze, Vigne Vecchie, Ponte Macarlina, Calcaja di Pilo, Vallone Cupo, Montelaguardia, ett. 2, are 33, centiare 24, più pagamento fisso, orto, Piano Croce, are 9, centiare 14 - 7. Antonio fu Nicola Milone, Guado Macchie, Piano Macchie, Macere Frezze, are 51, centiare 44 - 8. Basso Maranzano fu Vitant.°, Boccagne, Colle Salviero, Cupo Barile, Macchie, Piano Macchie, ivi, Acqua Mardella, Colle Minchicillo, Colle Rosso, ett. 1, are 93, centiare 22, più pagamento fisso, vigna, orto prato, Aja Sig.°, Aja Santarella, Acqua Mardella, are 20, centiare 38 - 9. Berardino fu Domenico Jannariello, via Fontana, Canali, Vigne Vecchie, Vallone Cupo, Macere Coste, Macere Frazze, ett. 2, are 6, centiare 94, più pagamento fisso, orto, vigna, Piano Croce, via Villa, are 72, centiare 3 - 10. Carlo fu Domenico Sammarone, Colle Rosso, Vigne Vecchie, are 36, centiare 58 - 11. Carminant.° Palmieri fu Michele, Colle Solviero, Piano Verde, ett. 1, are 2, centiare 90, più pagamento fisso, orto, via Fontana, are 1, centiare 24 - 12. Cosmo fu Pietro, Sammarone, Valcatojo, Colletenero, Vigne Vecchie, Piano Macchie, ett. 2, are 88, centiare 12 - 13. Costantino fu Beniamino Rago di Borrello, Piano Verde, ett. 2, are 75, centiare 40, più pagamento fisso, orto, vigna, via Costa, Piano Croce, Piano San Tom.°, are 34, centiare 30 - 14. Carminant.° fu Francesco Maranzano, Aja Marcella, Macere Frezze, Focialoni, Vigne Vecchie, Dietro le Vigne, via della Fontana, Boccagne, Macere Coste, ett. 2, are 30 e centiare 95, più pagamento fisso, orto, vigna, Piano Croce, are 34, centiare 87 - 15. Celestino Beneduci, Colle Minchicillo, Valle Lupo, Punto Macarlina, Cupo Barile, Vallone Cupo, Piano San Tommaso, Colle Rose, Macere Frezze, Vigne Vecchie, ett. 5, are 1, centiarie 93, più pagamento fisso, orti, e vigna, Sotto Coste, via Coste, Piano Croce, Macere Frezze ett. 1, are 30, centiare 34 - 16. Cosmo fu Giulio Jannariello, Calcajupilo, Aja Marcella, Piano Verde, Dietro Vigne, Canali, Colle Rosso, Cupo Barile, ett. 2, are 16, centiare 9, più pagamento fisso, orto, vigna, via Costa, Vigne Vecchie, are 24 - 17. Domenico fu Nicola Milone di Rosello, Sopra Orti, are 96, centiare 4 - 18. Domenico Coletta di Rojo Sopra Orti, are 96, centiare 4 - 19. Domenico di Celestino Beneduce, Vallone Cupo, are 80, centiare 3 - 20. Domenico fu Domenico Maranzano, Vigne Vecchie, are 4, centiare 57 - Domenico fu Nicasio di Girolamo, Piano Macchie, Vigne Vecchie, Ponte Macarlina, Macere Frezze, Vallone Cupo, ett. 2, are 54, centiare 97, più pagamento fisso, orto, vigne, Coste, Macere Frezze, are 16 - 22. Domenico fu Nicola Maranzano, Grotta Carozza, Colle Salviero, Vigne Vecchie, Dietro Vigne, Montelaguardia, Vallone Cupo, Cupobarile, Sopra orti, Fontanella, ett. 2, are 6, centiare 94, più pagamento fisso, prato, orto, vigne, Fontelozzi, Piano Croce, Via Villa, Vigne Vecchie, are 35, centiare 30 - 23. Domenico fu Vitantonio Maranzano, Macere Coste, Colle Solviero, Boccagne, Valle Pasqualone, Montelaguardia, Cupobarile, Piano Macchie, Colle Rosso, Vallone Cupo, Fonte Angelica, Coste Verde, Macchie, ett. 2, are 77, centiare 83, più pagamento fisso, vigna, orto, Piano San Tommaso, in due, via Coste, are 45, centiare 16 - 24. Domenico fu Pasquale Azzarone, Boccagne, Colle Solviere, Canali, Vigne Vecchie, ett. 1, are 38, centiare 34, più pagamento fisso, vigna, orto, Piano San Tom.°, Piano Croce, are 43, centiare 44 - 25. Domenico fu Ignazio Porcaro, Vallone Cupo, Valcatojo, Rocchie, Fontana, Boccagne, Piano Macchie, Macchie, Vigne Vecchie, ett. 2, are 34, centiare 38 - più pagamento fisso, prato, vigna, orto, Piano Croce, Macere Frezze, via Fontana, Acqua Mardella, Aja Santarella, are 94, centiare 22 - 26. Eliodoro Maranzano, Guado Macchie, Vigne Vecchie, Colle Minchicillo, Montelaguardia, Via Villa, are 68, centiare 60, più pagamento fisso, Prato, Via Villa, are 13, centiare 72 - 27. Egidio fu Nicola Milone, Vallone Cupo, Via Fontana, Grotta Carozza, Colle Rose, Calcajapilo, Guado Macchie, Colletenero, Cupobarile, ettari 1, are 32, centiare 62 - 28. Emidio fu Domenico di Rienzo, Macere Frezze, Valle Pasqualone, Fonte Angelica, Macere Rosarie, Montelaguardia, Vigne Vecchie, Colle Rosso, ettari 5, are 32, centiare 80 - 29. Filippo fu Giuseppe Ruggiero, Vallone Capo, Macere Coste, Valle Lupo, are 46, centiare 87 - 30. Francesco fu Vito Coletta di Rojo, Valcatoio, are 41, centiare 16 - 31. Francesco di Domenico Maranzano, Colle Minchicillo, Pagliaro Jannetti, Valle Lupo, are 88, centiare 3 - 32. Francesco fu Tommaso Jannamico, Cupobarile, Montelaguardia, are 18, centiare 29, più pagamento fisso, vigne, prato, orti, Fontanella, Macere Frezze, Via Costa, Costa, Aja Santarella, ettari 1, are 35, centiare 50 - 33. Filippo fu Domenico Maranzano, Vallone Cupo, Via Vigne, Vigne Vecchie, are 33, centiare 15 - 34. Filippo fu Michele Azzarone, Macere Frezze, Colle Rosso, Vallone Cupo, Cupobarile, Macere Coste, Boccagne, Vigne Vecchie, ettari 1, are 32, centiare 62, più pagamento fisso, orto, Piano Croce, are 1, centiare 2 - 35. Filippo fu Giuseppe Salvatore di Rojo, Valcatojo, are 34, centiare 30 - 36. Francesco fu Ambrosio Milone, Macere Frezze, Macere Coste, Vallone Cupo, are 33, centiare 15 - 37. Francesco Passalacqua di Borrello, Piano Verde, are 13, centiare 72 - 38. Giuseppe fu Nicola Maranzano, via Villa Grotta Carozza, Coste Solviero, Montelaguardia, Acqua Mardella, Vallone Cupo, Piano Macchie, Cupobarile, ettari 1, are 44, centiare 6, più pagamento fisso, Prato, Orto, Fontelozzi, Piano Croce, are 3, centiare 58 - 39. Giulio fu Felice, Sammarone, Valcatojo, Colle della Croce, are 27, centiare 44, più pagamento fisso, orto, Aja Santarella, centiare 57 - 40. D. Giuseppantonio de Lucia di Roselle, Colletenero, ettari 1, are 50, centiare 92 - 41. Giulio fu Nicola Colaizzi, Boccagne, Colletenero, Vigne Vecchie, ivi, Colle Rosso, Piano Macchie, Valcatojo, Guado Macchie, ettari 2, are 60, centiare 68, più pagamento fisso, prato, vigna, orto, Sotto le Piane tiare 13 Vigne Vecchie, are 67, centiare ... Rojo, Valcatojo, Filippo d'Alfonso di 43. Giulio fu Domenico, centiare 29 - Colletenero, are 13, cent. ... Girolamo, Giuseppe fu Michele Palmieri - 44. Macarlino, Colle Solviero, Piano Macchie, Colle Rosso, ettari 1, are 57, centiare 78 - 45. Giovanni fu Alberto di Carlo di Rosello, Piano del Verde, are 25, centiare 13 - 46. Giuseppe fu Tommaso Jannamico, Boccagne, Vallone Cupo, Piano Macchie, via Costa, are 93, centiare 75 - 47. Giuseppe fu Donato di Girolamo, Piane S. Tommaso, Colle Rosso, Vigne Vecchie, Colletenero, Piano Macchie, Aja Macchie, Via Coste, Canali, ettari 1, are 36, centiare 5, più pagamento fisso, vigne, orti, Piano S. Tom°, Sotto Coste, Macere Coste, Piano Croce, are 34, centiare 30 - 48. Innocente fu Domenico di Girolamo, Colletenero, Vigne Vecchie, Colle Rosso, Coste Verde, Macere Frezze, Canali, ettari 2, are 29, centiare 81, più pagamento fisso, vigne, orti, prati, Macere Frezze, in tre, Fontanella, Sotto Coste, Aja Santarella, Via Villa, are 73, centiare 17 - 49. Luigi fu Nicola Milone, Guado Macchie, Piano Verde, are 27, centiare 44, più pagamento fisso, orto, vigne, Aja Santarella, Via Coste, are 61, cent. 16 - 50. Luigi di Rienzo di Rojo, Colle Solviero, are 89, centiare 18 - 51. Marco fu Vitale di Girolamo, Boccagne, Via Villa, Colle Rosso, Fontanella, Canali, Colletenero, Aja Marcella, Calcaja Pilo, Vigne Vecchie, ettari 2, are 3, cent. 53, più pagamento fisso, vigne, prati, orti, Fontanella, Valle Pasquale, Boccagne, Sotto Coste, Aja Santarella, are 38, cent. 24 - 52. Michele Giuseppe Maranzano, Colle Rosso, Colle Minchicillo, Boccagne, Cupobarile, Vigne Vecchie, Guado Macchie, ettare 1, are 52, cent. 6, più pagamento fisso, vigne, orti, Macere Frezze, Piano Croce, Via Fontana, are 17, cent. 15 - 53. Michele fu Domenico di Girolamo, Cupobarile, Macere Frezze, Punto Macarlina, are 32, cent. 1, più pagamento fisso, orto, Via Coste, are 4, cent. 14 - 54. Mauro di Domenico Porcaro, Vigne Vecchie, Via Coste, are 35, cent. 44 - 55. Michele fu Nicola Milone, Montelaguardia, Via Villa, ettare 1, are 98, cent 94, più pagamento fisso, orti, vigne, Piano Croce, Valle Pasquale, Vigne Vecchie, Aja Santarella, are 37, cent. 73 - 56. Maria fu Pasquale Valenza di Rosello, Calcaja Pilo, are 13, cent. 72 - 57. Nicola fu Giulio Sammarone, Dietro Vigne, Montelaguardia - Macere Frezze, Colle Solviero, Colle Croce, Vallone Cupo, Vallone Pasquale, Macchie, Vigne Vecchie, Piano Macchie, ettare 3, are 5, centiare 27, più pagamento fisso, vigne, orto, Macere Frezze, Aja Santarella, are 40, centiare 1 - 58. Natale Checchia, Dietro Vigne, Macchie, are 28, centiare 58 - 59. Nicola Vincenzo fu Francesco Maranzano, Piano S. Tommaso, Vigne Vecchie, Colle Rosso, Colle Minchicillo, Colle Solviero, Valle Pasquale, ettare 1, are 33, cent. 77, più pagamento fisso, vigne, orto, Via Coste, are 22, cent. 29 - 60. Nicolangelo fu Croce Sammarone, Colle Solviero, Valle Pasquale, Colle Croce, Aia Macchie, Colle Rosso, Guado Macchie, Coste Crugnale, are 90, cent. 32 - 61. Natale fu Francesco Maranzano, Colle Vasa, Boccagne, Vigne Vecchie, Vallone Cupo, Valcatoio, Valle Lupo, Via Coste, ettare 2, are 68, cent. 69, più pagamento fisso, vigna, Via Coste, are 10, cent. 90 - 62. Nicola fu Tommaso di Girolamo, Colle Minchicillo, Montelaguardia, Coste Verde, Coste Merola, Colle Croce, Valle Pasquale, Piano Verde, Sopra Orti, Collerose, Guado Macchie, Cupobarile, Boccagne, Colletenero, Colle Rosso, Vigne Vecchie, Piano Macchie, Macere Vaccarella, ettare 6, are 36, cent. 83, più pagamento fisso, vigne, orto, prato, Macere Frezze, Vie Coste, Fontanella, Valle Pasquale, are 44, cent. 59 - 63. Panfilo fu Gramazio De Luca di Borrello, Piano del Verde, Colle Croce, are 35, cent. 44 - 64. Pietro Colaizzo detto Monaco di Rosello, Colle Rosso, are 40 - 65. Pietro fu Giuseppe Beneduci, Colle Croce, Colle Solviero, Valcatoio, are 76, cent. 60, più pagamento fisso, vigna, orto, Macere Coste, Aia Santarella, are 14; cent. 29 - 66. Pasquale fu Ambrosio Jannariello, Colle Rose, Boccagne, Focialoni, Canali, Calcaia Pilo, ettare 1, are 31, cent. 48, più pagamento fisso, orto, Piano Croce, are 1, centiare 14 - 67. Pietro fu Domenico Del Pesco, di Borrello, Piano Verde, are 15 - 68. Palmorino Sammarone, Sopra Orti, Colletenero, Vigne Vecchie, Piano Macchie, Cupobarile, ettare 1, are 6, cent. 33, più pagamento fisso, vigna, prato, orto, Valle Pasquale, Colle Solviero, Aia Santarella, are 57, centiare 71 - 69. Pasquale fu Tommaso, di Rienzo, Macere Frezze, are 13, cent. 72, più pagamento fisso, vigna, prato, Fontanella, Valle Pasqualone, are 21, cent. 72 - 70. Raimondo Annecchini, Piano Verde, are 59, cent. 45 - 71. Raffaele fu Domenico Maranzano, Valentoio, are 32, più pagamento fisso, vigna, Via Vigna, Vigne Vecchie, are 32, cent. 1 - 72. Raffaele fu Francesco di Girolamo, Montelaguardia, Piano Macchie, Sotto Coste, Via Coste, Calcaia Pilo, Vallone Cupo, ettare 1, are 18, cent. 90 - 73. Rosario fu Luigi Milone, Macere Frezze, Macere Coste, Colle Rosso, Montelaguardia, Calcaia Pilo, Cupobarile, ettare 1, are 29, cent. 17 - 74. Sabatino fu Rosario Morè, di Roio, Valcatoio, are 29, cent. 72 - 75. Sabatino Sammarone fu Croce, Colle Solviero, Valle Pasquale, Aia Macchie, Colle Rosso, Piane Verde, are 83, cent. 46 - 76. Sabatino fu Domenico Maranzano, Vallone Cupo, are 13, cent. 72 - 77. Sabatino fu Tommaso di Girolamo, Colletenero, Boccagne, Canali, Via Villa, Macere Vaccarella, ettare 2, are 57, cent. 27, più pagamento fisso, Vigne, Macere Frezze, Fontanella, are 12, cent. 50 - 78. Sabatino fu Donato di Girolamo, Piana S. Tommaso, Colle Rosso, Vigna Vecchie, Vallone Cupo, Piano Macchie, are 96, centiare 4, più pagamento fisso, Piano S. Tommaso, Sotto le Coste, vigna, orto, are 13, cent. 72 - 79. Sabatino fu Nicola de Lucia di Roio, Colle Solviero, are 13, centiare 72 - 80. Sabatino fu Vincenzo di Rienzo, Valle Pasqualone, Vallone Cupo, Calcaia, Pilò, Pietre Piccole, Valcatoio, are 78, centiare 87, più pagamento fisso, orto, vigna, Piano Croce, Macere Frezze, are 13, centiare 14 - 81. Sabatino fu Giuseppe Salvatore di Roio, Valcatoio, are 34, centiare 30 - 82. Sabatino di Celestino Beneduce, Fontemilano, Colle Solviero, are 54, cent. 88, più pagamento fisso, orto, aja Santarella, are 1, cent. 14 - 83. Tommaso fu Nicola Jannariello, Via Fontana, Macere Coste, Vallone Pa-

squalone, Colle Solviero, Valcatoio, Colletenero, Carpinella, Vigne Vecchie, Colle Rosso, Guado Macchia, Capobarile, Coste Verde, Sopra Croce, Montelaguardia, Piano Macchie, Pietre Ciccola, ett. 3, are 60, cent. 15, più pagamento fisso, vigne, orto, prati, Carpinella, Fontelozzi, Via [illegible] cent. 60 - Piano S. Tommaso, 310 Sammarone, 84. Vincenzo fu Macere Coste, Vigne Macere Frontelaguardia, Macchie, Vecchi. Tommaso, Via Vetturini, Cupo Barile Coste Verde, ett. 3, are 70, cent. 44, più pagamento fisso, prati, orti, vigne, Valle Pasqualone in due, Via Coste, Macere Coste, Colle Solvirone in due, Vigne Vecchie, Piano Croce, Sotto Coste, Sotto Orti, Aja Santarella, ett. 1, are 81, cent. 77 - 85 Vincenzo fu Giuseppe di Girolamo, Fontanella, Aja Marcella, Valle Lupo, Calcaia Pilo, are 71, cent. 31, più pagamento fisso, Via Orto, Fontanella, Piano Croce, are 55, cent. 45 - 86. Vincenzo Palmieri, Colle Rosso, Colle Tenero, Colle Salviero, ett. 1, are 60, cent. 6, più pagamento fisso, orto, vigne, Via Fontana, Vigne Vecchie, are 27, cent. 44 - 87. Vincenzo fu Gioacchino de Luca di Borrello, Piano Verde, are 20, cent. 53 - 88 Pasquale e Lucia Sammarone fu Auget°, Lucia maritata Francesco Jannariello, Pasqua vedova, Contrada Valle Lupo, are 82, cent. 1 - 89. Giovanni e Beniamino fu Antonio di Rienzo, Macchie, Valcatoio, Aja Marcella, Vallone Cupo, ett. 1, are 2, cent. 90 - 90 Nicola, Giovanni, e Giulio fu Angelo di Girolamo, Boccagne, Vigne Vecchie, Punto Macarlina, Vallone Cupo in due, Coste Grognale, ett. 1, are 38, cent. 34, più pagamento fisso, orti e vigna, Sotto Coste, Aja Santarella, Macere Frezze, are 24 - 91. Agata di Rienzo, tutrice di Filippo Milone, Cecilia di Girolamo maritata Giuseppe Jannamico, Battistina maritata Sabatino di Gironimo, Piana S. Tommaso, Macere Frezze, Via Coste, Punto Macarlina, Colle Rosso, Colle Minchicillo, ett. 1, are 72, cent. 64 - 92. Nicolangelo Croce, e Sabatino fu Croce Sammarone, Colle Minchicillo, Macere Frezze, Colle Solviero, Valle Pasqualone, Colle Croce, Aja Macchie, Colle Rosso, Vigne Vecchie, Boccagne, ett. 1, are 9, cent. 76, più pagamento fisso, orto, vigne, prato, Valle Pasqualone, Colle Solviero, Aja Santarella, are 53, cent. 16 - 93 Carlo e Palmerino fu Domenico Sammarone, Vigne Vecchie, Piano S. Tommaso, Via Coste, Cupo Barile, Piano Macchie, Valcatoio, Colle Solviero, ettari 2, are 77, cent 83 - 94. Cristiniano e Domenico fu Matteo d'Alfonzo di Rolo, Colle Rose, are 41, cent. 16 - 95. Stefano Sammarone di Vincenzo, ed Immacolata Sammarone maritata Francesco Jannamico, eredi di Francesco di Girolamo, Colle Rose, Piano Verde, are 27, cent. 44 - 96 Serafino fu Giovanni di Rienzo di Rolo, Valcatoio, are 20, cent. 58 - 97. Giovanni e Domenico fu Giuseppe Margiotta, Carmela di Rienzo, madre e tutrice dei minori fu Giuseppe Margiotta, Vigne Vecchie, Colle Tenero, Colle Rosso, Valcatoio, Focialoni, are 91, cent. 89, più pagamento fisso, orti, Piano Croce, Aja Santarella, are 2, cent. 86 - 98. Giuseppe fu Giulio Maranzano, Vallone Cupo, Valle Lupo, Boccagne, Via Villa, Colle Rosso, Valcatoio ett. 1, are 31, c. 44, più pag. fisso, orto, Piano Croce, are 3, centiare 73 - 99, Domenico fu Giulio di Leone, Colle Rosso, Focialoni, Vallone Cupo, Cupo Barile, Colle Rosso, ettari 1, are 20, cent. 5. - 100. Vincenzo fu Giuseppe e Carolina di Girolamo, maritata Giuseppe Maranzano, eredi di Maria d'Orfeo, Calcaia Pilo, are 11, centiare 43 - 101. Colomba fu Nicola Margiotta, maritata Giuseppe Porcaro e Carolina Luciano, madre e tutrice di Clavia, Cosmo e Francesco fu Nicola Margiotta, Focialoni, Colle Tenero, are 67, centiare 45 - 102. Nicola e Cesare fu Pasquale Maranzano, Acqua Mardella, Calcaia Pilo, Via Villa, Grotta Carozza, Colle Solviero, Vigna Vecchia, Montelaguardia, Piano Macchie, ettari 4, are 62, cent. 35 - 103. Orlando fu Pasquale di Girolamo, Colle Tenero, are 34, cent. 30 - 104. Pietro e Filippo fu Pasquale Sammarone, Coste Verde, Macere Frezze, Acqua Mardella, Montelaguardia, Colle Minchicillo, Valle Pasqualone, Guado Macchia, Piano Verde, Valle Fioretta, ettari 2, are 60, cent. 68, più pagamento fisso, Prato, Orto, e Vigna, Vigna Vecchia, Macere Frezze, Coste, are 12, centiare 52 - 105. Leone fu Pasquale di Girolamo, Donata Mariolata e Pasquale di Rienzo, M^a Giuseppa maritata Francesco Benedune, Colle Rosso, Punta Macarlina, Calcaia Pilo, Via Villa, Colle Rosso, Montelaguardia, Macere Frezze, ettari 1, are 15, cent. 47 - 106. M^a Domenica Maranzano, madre e tutrice dei minori fu Rosario Cesarone, M^a Giuseppa maritata Nicola Maranzano, e Giulia maritata [illegible] Beneduce, Colle Minchicillo, Colle Rosso, Vigna Vecchia, are 89, centiare 18 - 107. Pasqua Ceialisse, tanto in proprio nome, che come rappresentante legittima dei figli minori Maria Giuseppe Giulia, procreati col fu Tommaso Jannamico e figli maggiori, Giuseppe, Francesco, Massimino, e Giovanni Jannamico, ed Urbina Jannamico, moglie di Michele Antonucci, tutti quali eredi del fu Tommaso Jannamico, Vigne Vecchie, Fontelozzi, Macere Frezze, Piana San Tommaso, Via Coste, Rocchione, Colle Rosso, Punto Macarlina, Calcaia Pilo, Vallone Cupo, Carpinella, Guado, Macchie, ettari 7, are 28, cent. 73 - 108. Rosaria fu Vincenzo De Luca, e suo marito Antonio di Nazario di Luca di Borrello, Piano Verde, are 27, centiare 44 - 109. Domenico di Leone, Orto, Sotto Coste, are 4 - 110. Francesco fu Nicola Mitone, Orto, Aia Santarella, are 1, centiare 71 - 111. Filippo fu Pasquale Sammarone, Prato, Vigna ed Orto, Vigne Vecchie, Macere Frezze, Coste, are 13, centiare 14 - 112. Giacomo di Girolamo, Orti, Piano Croce, are 4, centiare 57 - 113. M^a Giuseppa Porcaro, Orto, Piano Croce, are 2, centiare 19 - 114 Giuseppantonio Palmieri, Orto, Via Fontana, are 1, cent. 71 - 115. Melinda Jannariello, Orto, Piano Croce, are 2, centiare 29 - 116. M^a Domenica Margiotta, Via Fontana, Orto, are 2, centiare 29 - 117 Nicola fu Pasquale Maranzano, Prato, Orto e Vigna, Fontelozzi, Piano Croce, Via Villa - 118 Pasquale Jannariello, Orto, Piane Croce, are 1, centiare 14 - 119. D. Pasquale Sammarone, Orto, Piano Croce, are 3, centiare 43 - 120. Adelaida fu Cosmo di Rienzo, Via Aia Santarella, are 2, centiare 86 Coloni Vellesi, che coltivano le terre in tenimento di Giulipoli: 1° Antonio fu Giuseppe Cotumaccio, Valle Lupo, are 27, centiare 44; 2° Antonio fu Nicola Cotumaccio, Fontanella, Valle Lupo, ettari 1, are 12 centiare 4; 3° Giacomo Falconio di Benedetto, Colle Minchicillo, are 8; 4° Costantino Sabatini, Fontanella, are 69, centiare 71; 5° Donato di Antonio di Sciullo, Fontanella, are quarantaquattro, centiare 59; 6 Egidio Columaccio, Valle Lupo, are 34, centiare 30 - 7. Filippo fu Cosmo di Cicco, Colle Minchicillo, are 41, centiare 16 - 8. Francesco fu Berardino di Sciullo, Valle Lupo, are 41, centiare 16 - 9. Francesco Finamore, Celluccio, Colle Minchicillo, are 27, centiare [illegible] - 10. Giuseppe fu Giulio Martelli, Fontanella, are 22, cent. 88 - 11. Giuseppe fu Cosmo di Cicco, Colle Minchicillo, are 17, centiare 15 - 12. Giovanni di Giuseppe, Tinto Fontanella, are 27, centiare 44 - 13. Luigi Pavia, Nerone, Voci, are 8 - 14 Leonzio Finamore, Colle Minchicillo, are 27, centiare 44 - 15. Michela d'Abenigno, Lillò Fontanella, Fonte Milano, are 86, centiare 89 - 16 Michele fu Vincenzo Salvatore, Colle Minchicillo, are 33, centiare 15 - 17. Mariano di Vincenzo Tinto, Passost etc., are 9, centiare 14 - 18. Giuseppe e Serafino Pellegrini, Fontanella, are 68, cent. 60 - 19. Nicolantonio di Sabatino Marchetelli, Fontanella, are 41, centiare 16 - 20 Nicola fu Cosmo di Cicco, Colle Minchicillo, are 41, centiare 16 - 21. Angela di Sciullo, vedova di Nicola Sabadini, Pasquale Sabatini, Colomba maritata Berardino Nordizzi, Concetta maritata Angelonicola Fiamoli, Fontanella, are 89, centiare 18 - 22 Nicolangelo d'Abbenigno, Colle Minchicillo, are 59 centiare 45 - 23 Nicola di Giovanni Tinto, Colle Minchicillo, Fontanella, Valle Cupa, ett. 1, are 53, centiare 20 - 24 Nicola di Caramuele, Stanzani, Valle Lupo, are 51, cent. 47 - 25. Pasquale Majocco, Colle Minchicillo, Valle Lupo, are 29, centiare 72 - 26. Pietrantonio di Vincenzo Tinto, Colle Minchicillo, Valle Lupo, are 29, centiare 72 - 27. Raffaele Salvatore, Nardilla, are 34, centiare 30 - 28. Sabatino Marchitelli, Fontanella, ett. 1, are 30, centiare 34 - 29. Tommaso Tinto, Valle Lupo, ett 1, are 2, centiare 90 - 30. Tommaso di Antonio di Sciullo, Fontanella, are 44, centiare 59 - 31. Vincenzo di Samuele di Nozzi, Colle Minchicillo, are 54, centiare 88.

Quindi ho citato tutti i detti coloni, e qualunque altro che non si trovasse inserito nel presente atto, ma che sia colono coltivatore di detta terra, a comparire innanzi del tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni sessanta, (60), onde gli eredi del defunti primitivi coloni sentir dichiarare contro di loro riassunta la istanza del 10 dicembre 1868, e tutti essi convenuti sentir ordinare in un breve termine a fissarsi dal tribunale, compariscano avanti un notaio da nominarsi per la stipula dell'atto ricognitivo del dritto di essi istanti ad esigere le rispettive prestazioni da essi dovute come sopra specificate, ed in ogni caso dichiararsi interrotta la prescrizione trentenaria mettendosi gli istanti nel dritto di esigerle, e la sentenza da emettersi tenga luogo di titolo ricognitivo, colla condanna di essi convenuti alle spese del giudizio. Si offre comunicazione dei documenti; ed ho loro dichiarato che il procuratore signor Raffaele Marciani, assistito dall'avvocato signor Filippo Savino, rappresenterà gli istanti innanzi il lodato tribunale: copie undici dell'atto presente da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate cioè, una è stata lasciata ed affissa in Rossello, comune riunito a Giuliopoli, nel luogo consueto dove si affiggono gli atti della pubblica autorità, avendo il sindaco ff. vidimato l'originale; un'altra è stata lasciata ed affissa nel comune di Vil a Santa Maria, anche nel luogo consueto, avendo il sindaco delegato vidimato l'originale medesimo; altre due copie sono state rilasciate all'incaricato dei signori istanti signor Raimondo Annecchino, per inserirsi una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra in quella degli annunzi giudiziari della provincia.

Il costo di questo atto giusta l'originale è di lire 107 60.

5366 Pasquale Stanziani, usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno 15 dicembre.

Ad istanza del signor Luigi Carducci, proprietario domiciliato in Taranto, ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato signor Oronzo de' Simone nella qualità di sequestratario giudiziario della eredità della defunta interdetta marchesa signora Vittoria Saraceno, ch'era unica figlia ed erede de' coniugi signori marchesi Francesco e Teresa Mormile;

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato agl'individui, corpi morali e funzionari da nominarsi qui appresso, che lo istante signor Carducci, trovandosi tutore della sopraddetta interdetta signora Vittoria Saraceno, non omise con atti de' 17, 18 e 19 dicembre 1868 per l'usciere signor Scarambone, di citare ne' modi ordinarii tutti i reddenti de' fondi rustici siti nella periferia dello ex-feudo di Strudà, il quale confina da levante con Leonardo Ceisci, da scirocco con Ippazio Samonetti di Vernole, da ponente con Salvatore Calò dello stesso comune, e da tramontana col signor Eduardo Rossi ed altro, giusta la sua materiale giacitura ed intera contenenza, onde comparire innanzi al suddetto tribunale nel termine di giorni quaranta affinchè mancando di somministrare allo istante nell'anzidetta qualità entro quindici giorni a proprie spese il novello titolo ricognitivo del dritto di esigere la decima sui prodotti di grano, orzo, avena, olive, vino mosto, fave e lino che nascono ne' fondi siti nell'ambito dell'ex-feudo anzidetto in conformità dello arresto della già Commissione feudale de' 11 luglio 1810 sentissero dichiarare rinnovato, mercè la sentenza da emettersi, il titolo comprovante il sopra indicato dritto a prò della suddetta marchesa Vittoria Saraceno, ed essere condannati di corrispondere alla medesima e de' suoi aventi causa in perpetuo la decima su' prodotti cennati di sopra; dichiarandosi in ogni caso interrotta la prescrizione trentennaria colla condanna a tutte le spese del giudizio e compenso di avvocheria; con espressa riserba di ogni altro dritto, non escluso quello proveniente dal possesso di esigere la decima di che si tratta.

Lo istante medesimo, nel giudizio di divisione della eredità della defunta marchesa signora marchesa Saraceno, è stato nominato sequestratario giudiziario dal tribunale civile e correzionale di Taranto con sentenza de' 4 maggio 1870 (num. 508, reg. ivi li 23 detto, reg. 3°, vol. 16, foglio 183); e con tale nuova qualità, a scanso di qualunque pregiudizio degli eredi e per esimersi da ogni responsabilità, ha avanzato domanda a questo tribunale civile di essere autorizzato di rinnovare le sopraddette citazioni dei 17, 18 e 19 dicembre 1868 per via di pubblici proclami, ed ha già ottenuta l'analoga sentenza in data de' 9 corrente mese di dicembre, disponendosi colla stessa di citarsi cinque de' reddenti, che sono signor Rossi Eduardo fu Giovanni, Arciconfraternita della Santissima Trinità, rappresentata dal rettore signor Gatto Domenico Oronzo, arcidiacono Cosma Carmelo, signor Paladini Angelantonio, qual subeconomo della Mensa vescovile di Lecce, ed il signor Rizzo Giovanni, notaio, tutti domiciliati in Lecce.

Conseguentemente sulla medesima istanza di esso signor Carducci, nella suddivisata qualità di sequestratario giudiziario, reiterando col presente atto le suenunciate citazioni del 1868, ho novellamente citato i suddetti cinque reddenti unitamente a quelli che sono riportati nella corrispondente citazione per pubblici proclami, giusta lo stato nominativo, a base del quale si è ottenuta la suddetta sentenza del tribunale, che ne permette lo adempimento ne' modi di legge, a comparire nel termine di giorni quaranta innanzi al suddetto tribunale civile e correzionale di Lecce per sentire ordinare che tra otto giorni dal dì della sentenza da emettersi, debbano fornire a proprie spese la scrittura autentica contenente la ricognizione del dritto e del possesso continuato in cui trovasi la eredità della sopraddetta marchesa signora Vittoria Saraceno nella esazione delle cennate decime, altrimenti che la sentenza medesima tenga luogo della scrittura e di titolo ricognitivo.

Sentiranno i convenuti condannarsi alle spese del giudizio e compenso di avvocheria; con dichiarazione che la presente citazione si fa pure in adempimento di ciò che va disposto nello articolo 382 Codice procedura civile, per gli effetti del capoverso dell'articolo 474 detto Codice; salvo restando ogni altro dritto dello istante e dei suoi aventi causa.

Elenco dei reddenti:

1. Pel soppresso capitolo di Strudà e per la vacante arcipretura di detto comune il Demanio Nazionale rappresentato dal ricevitore in Lecce cav. signor Pietro Bargis - 2. Rossi Eduardo fu Giovanni - 3. Mensa Vescovile di Lecce e per essa il subeconomo cavaliere sig. Paladini Angelantonio - 4. Rizzo Giovanni, notaio - 5. Signori Alfarado Capece Gaetano e Bruni Alessandro, come rappresentanti l'Orfanotrofio Principe Umberto di Lecce, ed il signor Dell'Antoglietta Gaetano come presidente della Congregazione di carità del suddetto comune - 6. Villani Luigi, avvocato - 7. Rossi Marina e per essa i suoi rappresentanti che sono i figli del predefunto figlio Montenegro Girolamo, signori Luigi, Antonio e Carolina Montenegro moglie del signor Cicala Francesco, nonchè la signora Pascariello Giuseppa tanto nel proprio nome, quanto qual madre delle minori Montenegro Carmela e Maria - 8. Severini Carolina, vedova - 9. Arciconfraternita della SS Trinità, rappresentata dal rettore *pro tempore* signor Gatto Domenico Oronzo - 10. Cosma D. Carmelo, arcidiacono - 11. Signor Quarta Nicola fu Luigi - Tutti i suddetti individui domiciliati e residenti in Lecce - 12. Mamarella Raffaele. 13. Barotta Paolo - 14. Mancino Rosa - 15. Giannone Francesco - 16 Rizzo Antonio - 17. Per la fu Guerra Maria, gli eredi in collettiva di Rizzo Nicola - 18. Fasiello Oronzo - 19. Stabile Luigi e per esso il compratore D'Oria Domenico - 20 Miglietta Abele - 21. Farago Donato - 22. Fasiello Salvatore, per esso il compratore Farago Donato - 23. Rizzo Salvatore e Pasquale, anche compratori di Martirani canon° Luigi - 24. Guerra Luigi - 25. Guerra Vincenzo - 26. Guerra Oronzo - 27. Carrozzo Matteo - 28. Ingrosso Gaetana - 29. Mancino Vito e per esso la vedova erede Majola Maria - 30. Ranfino Ignazio - 31 Fasiello Salvatore - 32 Lubelli Vito - 33. Villani Francesco - 34. Sciolti Barbara - 35. Fasiello Pasquale - 36. Stabile Federico - 37 Greco Vito - 38 Vigneri Antonio - 39 Attanasi Vincenzo - 40. Ranfino Salvatore - 41. Carlino Gaetano - 42 Rizzo Luigi - 43. Rizzo Giuseppe Luigi - 44 Ranfino Vito - 45. Sciolti Giuseppe - 46. Fasiello Domenico - 47. Stabile Raffaele - 48. Sciolti Vito e per esso gli eredi in collettiva - 49. SS Sagramento rappresentato dall'amministratore signor Guerra Luigi - 50. Mancino Luigi e per esso gli eredi in collettiva - 51 Longo Pietro - 52. Pandolfo Raffaele - 53. de Luca Paolo - 54. Conte Vincenzo - 55 de Luca Luigi - 56. Martuccia Saveria e per essa de Luca Lorenzo - 57. D'Oria Domenico - 58 Rizzo Pasquale fu Pantaleo - 59. Oruchiato Domenico - 60. De Carlo Giuseppe e per esso il compratore Alemanno Salvatore - 61. Della Torre Vitantonio.

Tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Strudà - 62. Antonucci Salvatore - 63. Antonucci Oronzo - 64. de Matteis Lorenzo - 65 De Matteis Salvatore e per esso al compratore Rizzo Giuseppe Luigi - 66. Antonucci Lucio - 67. [illegible] Angela - 68 Antonucci Giandonato - 69. Antonucci Pantaleo - 70. Antonucci Raffaele - 71. Leo Rosario - 72 SS. Sagramento rappresentato da Antonucci D. Giuseppe - 73. De Matteis Nicolina. Tutti i sopradetti individui proprietari domiciliati e residenti in Pisignano - 74. Bruno Vito Donato e per esso al compratore Ranfino Vincenzo - 75. Longo Raffaele - 76. Rosato Cesario - 77. De Gaetanis Raffaele - 78. Rugge Franco [illegible] - 79. Ranfino Maria - 80. Fasiello Salvatore - 81. Bianco Luigi - 82. D'Oria Rosa vedova. Tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Acaja - 83. Mairo Fedele - 84 De Giorgi Giuseppe - 85. Barone Bernardino [illegible] - 86 [illegible] - 87. De Carlo Lucia - 88 De Giorgi Giuseppantonio - 89. Grassano Andrea - 90. Pellè Fabio - 91 De Pascalis Gaetano - 92. Calò Salvatore. Tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Vernole - 93. Barone Rossi Giacinto - 94 Chiesa di Caprarica, rappresentata dal parroco Macalli D. Nicola, proprietari domiciliati e residenti in detto comune - 95. Ingrosso Giuseppe - 96. Ingrosso Salvatore, proprietari domiciliati e residenti in Merine - 97. Ingrosso Lorenzo - 98. Ingrosso Ferdinando, proprietari domiciliati e residenti in Lizzanello - 99. Cotinelli Goffredo e per esso al compratore Gervelli Antonio, proprietario domiciliato e residente in Borgagne - 100. Tommasi Antonio, proprietario domiciliato e residente in Calimera - 101 Fasiello Luigi e per esso gli eredi in collettiva - 102. Fasiello Raffaele, proprietari domiciliati e residenti in Vanze - 103. Chiesa di Acquarica, rappresentata dal parroco Cannoletti D. Vito ivi residente - 104. Mancino Raffaela, vedova - 105. Ranfino Vincenzo - 106 Ranfino Luigi - 107 Carlino Pasquale. Tutti proprietari domiciliati e residenti nel detto comune di Strudà - 108. Pasca Luca, proprietario domiciliato e residente in Carpignano.

Infine ho loro dichiarato che gli avvocato signori Errico ed Oronzo de'Simone agiranno nella causa, il primo come procuratore dello istante, ed il secondo nella qualità di avvocato.

I documenti saranno comunicati ne' termini e modi di legge.

Sette copie del presente atto, da me firmate, ho lasciate, cioè cinque nel domicilio dei signori Rossi Eduardo fu Giovanni, Domenico Oronzo Gatto, rettore della Arciconfraternita della SS. Trinità, arcidiacono D. Carmelo Ciscoa, cavaliere Angelantonio Paladini nella prefata qualità, e Giovanni Rizzo notaio, tutti domiciliati in Lecce, e le altre due copie le ho consegnate nelle mani del suddetto D. Errico de' Simone, procuratore dello istante, per cura del quale saranno inserite la prima nel giornale *Il Cittadino Leccese*, e la seconda nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* — Specifica in totale lire settantuno e centesimi trentacinque.

A. Oronzo Scarambone, usciere.
D Errico De Simone, proc.

5304

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, con decreto 11 novembre 1871, a richiesta di Giovanni del vivente Giuseppe Nannini agricoltore, domiciliato a Marlia, comune di Capannori, nella provincia di Lucca, ha ordinato assumersi le più ampie informazioni onde stabilire da qual tempo Francesco del sunnominato Giuseppe Nannini, domiciliato come sopra, abbia cessato di comparire nel luogo di suo ultimo domicilio, od ultima residenza, senza che se ne abbiano più notizie, e ciò all'intento che, dichiarata l'assenza di detto Francesco Nannini il suddetto richiedente Giovanni Nannini, unico figlio maschio rimasto in famiglia, possa godere della esenzione dal servizio militare a norma dell'articolo 94 della legge 20 marzo 1854, n. 1676.

5198 Dott. Carlo Massetora.

MUTAZIONE DI COGNOME.

Il sottoscritto mediante autorizzazione del Ministro Segretario di Stato per li affari di grazia e giustizia, rende di pubblica conoscenza conforme al disposto dell'articolo 121 del Regio decreto 17 novembre 1865 di avere avanzato al R. Ministro di Grazia e Giustizia per Sua Maestà il Re domanda; che previe le pratiche di metodo, egli per sè, famiglia ed eredi, sia autorizzato a ritenere, siccome mutato in quello di Ruschi l'originario proprio cognome di Rutzky, ed a farsi inscrivere sotto il primo nelli registri dello Stato civile, e ciò senza pregiudizio alcuno de' diritti che per qualsivoglia titolo legittimo potessero ad esso, famiglia ed eredi competere dipendentemente dall'originario proprio cognome.

Venezia, 8 dicembre 1871.

5181 Eugenio Ruschi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Torino, sul ricorso presentato dal Giuseppe Regge, con decreto 1° dicembre 1871, autorizzò il tramutamento in capo a Giuseppe Regge fu Domenico, residente in Torino, del certificato di rendita sul Debito Pubblico, portante il numero 18976 (rendita 5 per cento, legge 10 luglio 1861), ed intestato a Regge Maria, nubile, del fu Domenico, domiciliata in Torino, ed in conseguenza mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il detto tramutamento col mezzo di un agente di cambio, che si delegò nella persona del cav. Felice Velasco.

Roma, 7 dicembre 1871.

5125 Dott. E. Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che, con decreto del 18 decorso novembre, la Corte d'Appello di Firenze autorizzava il tramutamento del certificato del Debito Pubblico italiano, avente il numero 59308, della rendita di lire 200 annue, inscritta il 4 decembre 1862 a favore dell'ora defunto Pietro fu Antonio Curtelin, domiciliato a Torino, in rendita al portatore, da consegnarsi per lire cinquanta alla signora Josephte Curtelin, madre del suddetto Pietro Curtelin, e per lire centocinquanta a Maurizio Curtelin di lui fratello ed erede.

Roma, addì 5 dicembre 1871.

5098 Dott. Eugenio Rossi.

5067 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Lanciano con deliberazione presa in camera di consiglio il 20 novembre 1871 autorizzò Federico Bomba del fu Francesco, come mandatario speciale di Maria Bevilacqua, di Vitantonio, Rosa e Carolina Bomba, tutti domiciliati in Ortona, a ritirare liberamente dalla Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico il deposito di lire 3000, con gl'interessi del 4 per 0/0 dal primo gennaio 1871, risultante da polizza del 20 marzo 1865, n. 4763, già intestata per premio di assoldamento militare al fu Gabriele Bomba, sergente del 2.° reggimento Bersaglieri; per assegnarsene una terza parte a Maria Bevilacqua; lire 300 a Rosa Bomba, lire 200 a Vitantonio Bomba, e tutto il rimanente a parti eguali a Federico e Carolina Bomba; autorizzò ancora la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato d'iscrizione N. 63868 per lire 15 di rendita e dell'assegno provvisorio nominativo N. 21547 per altre lire due di rendita dal fu intestatario Gabriele Bomba al nome dei di lui eredi Maria Bevilacqua, Federico e Carolina Bomba, iscrivendosi lire 5 di rendita per ciascuno: ed ordinò convertirsi al portatore le restanti lire due, e vendersi da un agente cambiario per versarsi il prezzo ai detti tre eredi, un terzo per ciascuno.

Avvocato Antonio Finamore.

ANNUNZIO GIUDIZIALE. 5073
(2ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, il sottoscritto incaricato del signor Probo Stefanelli annuncia che con decreto del tribunale civile di Forlì del 27 novembre 1871 ha ottenuto l'autorizzazione pel tramutamento in titolo al portatore del certificato del consolidato pontificio numero 85409 dell'annua rendita di lire 80 54 4, intestato al defunto Luigi Stefanelli padre del nominato Probo.

Roma, 5 dicembre 1871.

Avv. Euclide Manaresi, mandat.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, con decreto del giorno 24 novembre corrente anno ha facoltizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad iscrivere l'annua rendita consolidata di scudi dieci già intestata ad Angelo Lais, portante serie prima n. 3006, e dal registro generale num. 11543, a favore di Giovanni Lais figlio ed erede del defunto Angelo.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia, a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4935 Saverio Serafini, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Trani del dì 24 giugno 1871 fu ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia restituisca ai signori Tommaso e Grazia fratello e sorella Monopoli, e Rosa Gangai vedova di Pietro Monopoli di Bisceglie, quali eredi di Pietro Monopoli, la somma di lire seicento depositata nella stessa, come dalla cartella di deposito n. 27424, in base degli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1871, n. 5943, quale surrogato di leva.

Trani, 6 novembre 1871.

4939 Vincenzo Trombetta, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 21 novembre corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire quarantacinque e cent. 52, avente il n. 52618 di certificato e n. 22121 di registro, già intestata ad Adelaide Langeli, sia trasferita ed intestata a Virginia, Agnese, Raffaele e Salvatore Langeli del fu Girolamo eredi della sorella Adelaide.

4936 Saverio Serafini, proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI MODENA.
Estratto di ordinanza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato nel giorno 1° dell'andante mese da Fabbrizio Vanini di Modena per ottenere che venga autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ad esso Vanini tre cartelle al portatore per un complessivo valore nominale di lire 1400 state depositate nel 7 dicembre 1864 nella Cassa Depositi e Prestiti di Bologna dal di lui fratello Vanini Pier-Antonio e da Pirondini Giovanni a cauzione dell'affitto novennale dai medesimi ottenuto dalla Direzione del Demanio e Tasse di questa città dei locali in Modena di proprietà demaniale inservienti alla posta-cavalli;

Autorizza la Cassa Depositi e Prestiti presso la direzione generale del Debito Pubblico a rilasciare a Fabbrizio Vanini di questa città, come erede del proprio fratello germano Pier-Antonio, le tre cartelle al portatore da questo depositate in concorso di Giovanni Pirondini, pure di Modena, nella Cassa Depositi e Prestiti in Bologna nel 7 dicembre 1864, è cioè le cartelle del consolidato italiano 1861 della rendita cinque per cento, numero 742438, 742439 e 820818, del valore nominale di lire 200 ciascuna quanto alle due prime, e di lire 1000 quanto all'altra, di cui nella polizza numero 677 della Cassa dei Depositi e Prestiti in Bologna; e ciò per quanto concerne i diritti che Pier-Antonio Vanini aveva sopra tali titoli.

Data in Modena in camera di consiglio.

Oggi, 22 novembre 1871.

Angeli pres. — Bellei, relatore. — S. Craveri.

Dott. Bellei, canc.

La presente copia per estratto conforme si rilascia a richiesta del signor dott. Notari, sost. proc.

Dalla cancelleria del suddetto tribunale.

Questo giorno 1° dicembre 1871.

5088 Dott. Bellei, canc.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno sette dicembre, ad istanza del cavaliere signor Giambattista Sagarriga Visconti proprietario, domiciliato in Bari, ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato signor Oronzo de Simone, nella qualità di amministratore giudiziario del patrimonio del fu Onofrio Colombo di Napoli di cui fa parte lo ex feudo di Stigliano grande e piccolo.

Io Tommaso Quarta usciere presso il tribunale civile e correzione di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato agl'individui da nominarsi qui appresso, che lo istante signor Sagarriga Visconti trovandosi nel legittimo possesso del diritto di esigere la decima sui prodotti di grano, orzo, avena, lino, fave ed ulive che nascono ne' terreni siti nella periferia del detto ex feudo, nonchè nei fondi Cantore ed Aleni e nelle masserie Colavozza, Ranzo, Schimbordi Cantore, Ferranterusso, Aleni, Russa, Giannanigli, Furca o Turlozzo, Cosentini o Scemole e Tafuro e nella contrada Cuara che fan parte del detto ex feudo, confinante da levante col territorio di Otranto da borea, via pubblica e da ponente e scirocco cogli ex feudi di Serrano e Cannoli, quale diritto trovasi confermato da titoli legali, e da solenne arresto della già Commissione feudale dei 8 agosto 1810, in seguito di autorizzazione del tribunale suddetto, citò per pubblici proclami tutti i reddenti la decima nello ex feudo di Stigliano cennato di sopra su' prodotti anzidetti, giusta il menzionato arresto, siccome risulta da atto dei 22 dicembre 1868, dal verbale di affissione dei 6 gennaio 1869, dalla inserzione del Giornale della Provincia dei 25 dello stesso mese di dicembre e dal Giornale Ufficiale del Regno dei 11 gennaio 1869, di comparire innanzi al tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, affinchè mancando di somministrare allo istante, nella surriferita qualità, entro quindici giorni, il nuovo titolo ed a proprie spese, riconoscessero e sentissero dal tribunale rinnovato mercè la sentenza da emettersi il titolo comprovante il sopra indicato diritto che allo istante nell'anzidetta qualità competa e sentissero condannarsi di corrispondere a pro del medesimo e dei suoi aventi causa in perpetuo la decima sui prodotti cennati di sopra e che nasceranno nei terreni rispettivamente posseduti sia in pieno, sia in semipieno dominio, dichiarandosi in ogni caso interrotta la prescrizione trentennaria con la condanna a tutte le spese del giudizio ed al compenso di avvocheria senza portarsi alcun pregiudizio al possesso di esigere in cui trovasi esso istante.

Or lo istante medesimo a scanso di qualunque pregiudizio e per esimersi da ogni responsabilità ha avanzato domanda al tribunale ond'essere autorizzate di rinnovare la surriferita citazione dei 22 dicembre 1868 per via di pubblici proclami, ed ha già ottenuta l'analoga sentenza in data dei 8 caduto mese di novembre disponendosi colla stessa di citarsi tre de' reddenti che sono Vincenzo Maria Papadia di Serrano, Antonio Piocinno di Cannole e Francesco Bolognese di Bagnolo.

Conseguentemente sulla medesima istanza, ed in reitera della sopraddetta citazione, ho novellamente citato tutti i reddenti che vengono ora a nominarsi, a comparire nel termine di quaranta giorni innanzi al suddetto tribunale civile e correzionale di Lecce per sentire ordinare che tra otto giorni dal dì della sentenza da emettersi, debbano fornire a proprie spese la scrittura autentica contenente la ricognizione del diritto e del possesso continuato in cui trovasi lo istante nella esazione delle cennate decime; altrimenti che la sentenza medesima tenga luogo della scrittura. Si astiene lo istante di comprendere tra i convenuti i signori fratelli Cesare, Vincenzo e Francesco Papaleo, il primo perchè non possiede fondi decimabili e gli altri due perchè fecero nel dì 15 gennaio 1869 l'atto ricognitivo della prestazione della decima.

Sentiranno i convenuti condannarsi alle spese del giudizio e compenso di avvocheria.

Ho loro dichiarato che gli avvocati signori Errico de' Simone ed Oronzo de' Simone agiranno nella causa, il primo come procuratore dello istante ed il secondo nella qualità d'avvocato.

I documenti saranno comunicati nei termini e modi di legge. La presente citazione si fa pure in adempimento di ciò che va disposto nell'articolo 382 Codice procedura civile, per gli effetti del capoverso dell'art. 474 detto Codice, salvo restando ogni altro diritto a pro dello istante e de' suoi aventi causa.

Elenco dei reddenti.

1. Lubelli signori fratelli Pasquale.
2. Lubelli Giuseppe.
3. Lubelli Diego.
4. Afrune Leonardo e Paolo.
5. Cocciolo Paolo-Donato.
6. D'Amico Vito Antonio.
7. Papadia Vincenzo.
8. Bolognese Vincenzo.
9. Bolognese Giuseppe.
10. Bolognese fratelli Leonardantonio, Giorgio e Medica.
11. D'Amico Giuseppe Donato.
12. Bolognese Vito Nicola.
13. Conte Santo.
14. Tommasi Emmanuele.
15. Tommasi Cesario.
16. Verardi Medica vedova fu Vitantonio Bolognese.
17. Sindaco Domenico Antonio.
18. Rubichi Pietrantonio.
19. Tommasi Francesco.
20. Serrone Giorgio.
21. Afrune Angela vedova rimaritata ad Antonio Vergine.
22. D'Amico Chiara, quale amministratrice de' figli Oronzo e Donata procreati col fu Cesario Afrune.
23. Vincenti Paolo.
24. Bolognese Giuseppe.
25. Brunetta Antonio.
26. Medico Vincenzo ed Ascole Salvatore.
27. Cocciolo (*alias*) Pezzuto Donata vedova di Toma Pajano, nonchè gli eredi Donato Medica, Vita e Leonarda.
28. Cacciolo Antonio.
29. Sindaco Domenico.
30. Tremolizzo Leonardo.
31. Bolognese Paolo.
32. Bolognese Agata.
33. Bolognese Paolo fu Orazio.
34. Sindico Santo.
35. Petrachi fratelli Donato ed Assunta.
36. Lubelli Margherita.
37. Cocciolo Giuseppe Antonio.
38. Azzarito Leonardantonio.
39. Forte Vito.
40. Conte Pasquale.
41. Preta Vito.
42. D'Amico Vita.
43. D'Amico Vincenzo.

Tutti li suddetti individui proprietari domiciliati in Serrano.

44. Lubelli Luigi.
45. Zaccaria Elisa vedova di Villani Giulio amministratrice della figlia minore, ed essa Elisa rimaritata a Morelli Luigi di Leopoldo, tutti proprietari domiciliati in Lecce.
46. Papadia Paolo.
47. Colnocia eredi di Angelo, ed altri Cancelli, ed il tutore degli stessi Papadia Francesco.
48. Vilei Addolorata.
49. Vilei Emmanuele
50. Scalini Ambrogio.
51. Carluccio Giorgio.
52. Piccinno Antonio.
53. Buffo Giuseppe.
54. De Franciscis Luigi.
55. Tremolizzo Antonio.
56. Cancelli Donato.
57. Carluccio Sabatina vedova di Papadia Simone eredi Giovanni, Vincenzo, Medica, e Cesario minori.
58. Papadia Giuseppe Nicola.
59. Stomaci Paolo.
60. Pica Beniamino e Rosa Marrocco.
61. Rubichi Antonio.
62. Villani Achille.
63. Papadia Candita vedova di Giorgio Cagiola.
64. Villani Leonardantonio.
65. Salvatore Giuseppe e Vincenza Papadia coniugi.
66. Rubichi Vincenzo.
67. Russo Paolo, Vincenzo e Floriana de Donatantonio, erede questa del marito Oronzo Russo, rimaritata a Buffo Pantaleo.
68. Giubba fratelli Giorgio e Vincenza.
69. Piccinno Salvatore.
70. Dedonnantonio Raffaele.
71. Forte Donato.
72. Piccinno Leonarda vedova di Papadia Pasquale, eredi Domenico ed Abele Papadia.
73. Papadia Oronza e Leonarda, ed il marito della prima Villani Donato, nonchè i coniugi Papadia Vita e Russo Vincenzo.
74. Sindaco Oronzo.
75. Cansio Eugenio.
76. Citto Giuseppe e per esso Piccinno Antonio.
77. Dedonnantonio Floriano.
78. Villani Cipriano
79. Bolognese Antonio e Tommasi Donata moglie di Piccinno Salvatore.
80. Rubichi fratelli Ambrogio, Domenico e Vincenzo.
81. Papadia Francesco.
82. Villani Saverio.
83. Russo Pantaleo.
84. Calabrese Francesco.

Tutti li suddetti individui, proprietarii, domiciliati in Cannole.

85. Salomi Liborio.
86. Montagna Giorgio.
87. Orlandi Giuseppe.
88. Modoni Vincenzo.
89. Brunetta Giuseppe.
90. Colavero Paolo.

Tutti li suddetti individui, proprietari, domiciliati in Carpignano.

91. Conoci Angela vedova di Colavero Giuseppe, eredi Giuseppe e Salvatore.
92. Bello Angela Maria.
93. Corina Pasquale.
94. Stella Ippazio Antonio.
95. Santoro Grazia vedova di Stella Vincenzo e gli eredi Donata, Pasquale, Francesco, Leonardo, Maria, Assunta e Margherita.

Tutti li suddetti individui, proprietari, domiciliati in Martano.

96. Salgedo Giovanni proprietario, domiciliato in Otranto.
97. Ricevitore di Maglie pel capitolo di Curci, residente in detto comune di Maglie.
98. Jeso Filomena e Santero Micolano coniugi.
99. Bolognese Vincenzo.
100. Bolognese Francesco.
101. Papaleo Francesco.
102. Papaleo Giovanni.
103. Lattante Cristoforo per la moglie Vilei Carmela.
104. Morino Giorgio.
105. Marsello (*alias*) Sabatino Salvatore.
106. Figli ed eredi di Silvestro de Salvatore e della vedova Francesca Maglia, sono Giorgio, Domenico, Salvatore, Donato e Cristina, questa moglie a Pascà Paolo.

Tutti li suddetti individui, proprietari, domiciliati in Bagnolo.

107. Carrozzini Giorgio proprietario, domiciliato in Soleto.
108. Perrone Carolina vedova di Costantini Giovanni proprietaria, domiciliata in Uggiano la Chiesa.
109. Varri Giuseppa vedova di De Franciscis Felice, proprietaria, domiciliata in Malpignano.
110. Urso Pasquale per la moglie Vilei Maria-Antonia, proprietaria, domiciliata in Scorrano.
111. Frigino Achille, proprietario, domiciliato in Aradeo.

Tre copie del presente atto da me collazionate e firmate le ho portate nei rispettivi domicilii e residenze de' sopranominati signori Vincenzo-Maria Papadia, Antonio Piccinno e Francesco Bolognese, e ciò a norma di quanto trovasi disposto al riguardo dal tribunale colla surriferita sentenza, consegnandole a persone loro familiari.

Ed altre due copie ho consegnate al suddetto signor Errico de' Simone, qual procuratore dello istante per cura del quale saranno inserite la prima nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia e la seconda nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Lo istante si riserba qualunque addizione di altri reddenti, qualora andasse a verificarne la esistenza.

Specifica in totale lire sessantadue e centesimi 25.

5285 Tommaso Quarta, usciere.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua,

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori:

Cavalier dottor Vivenzio Tagliabue, vicepresidente;

Dottor Antonio Botta, giudice;

Dottor Enrico Pilozi aggiunto giudiziario;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato; lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 numero 5784 allegato E e gli articoli 48, 78, 79, 81, 82 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 numero 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare sulla domanda della ricorrente Marianna Brusati fu Giovanni, domiciliata in Cesana Boscone, il certificato numero 14136 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita di lire quarantacinque inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Prada Giovanni fu Domenico, datato dal Milano 15 settembre 1862, a tramutar dicesi e trasferir detto certificato sotto il nome di essa ricorrente Marianna Brusati, che ne ha la libera disponibilità in forza dell'istromento 16 aprile 1862 rogato Bellini col quale la fu dalle di lei figlie Dalfina, Giuseppa, Giulia, Luigia, Giovannina e Clementina di Cesana Boscone uniche eredi in parti eguali del proprio padre Giovanni Prada come risulta dal decreto di aggiudicazione 11 maggio 1861, ceduto fra gli altri effetti pubblici, anche la cartella di rendita verso il già Monte Lombardo-Veneto della rendita di fiorini 18 20, in data 9 ottobre 1856 col numero 122072, intestata a Prada Giovanni e di compendio della di costui eredità, quale cartella vincolata a favore dei LL. PP. Elemosinieri di Milano, fu poi tramutata nel certificato suddetto, del quale la ricorrente domanda ora l'autorizzazione a trasferirla in suo nome essendo stato svincolato, e nell'assegno provvisorio nominativo col numero 5835 per l'annualità di lire 2 53 a favore dello stesso fu Prada Giovanni fu Domenico, morto in Cesana Boscone il 29 dicembre 1859, pure in data 15 settembre 1862, del quale assegno si autorizza pure la Direzione Generale del Debito Pubblico sulla domanda della medesima ricorrente Marianna Brusati vedova Prada a fare il tramutamento in un certificato al portatore.

Milano, li 16 dicembre 1871.

Firmati: Tagliabue v. p. — D'Adda vicecanc.

Per copia conforme

Milano, li 27 novembre 1871.

5259 Rossi, vicecanc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via dei Lucchesi, 4.